



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 30 del 23/02/2005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 gennaio 2005, n. 37

Procedura di V.I.A. - Discarica per rifiuti speciali non pericolosi - Comune di Orta Nova (Fg) - Prop. A.GE.CO.S. spa.

L'anno 2005, addì 27 del mese di gennaio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 7137 del 12.07.200-4, la A.GE.CO.S. S.p.A. - C.da La Casina Zona PIP - Troia (Fg) - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di una discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi in località Ferrante, nel Comune di Orta Nova (Fg);

con nota prot. n. 7413 del 19.07.2004, il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Orta Nova e Provincia di Foggia) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il Comune e la Provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;

con nota acquisita al prot. n. 9881 del 01.10.2004, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 31.08.04, sul quotidiano locale "Quotidiano di Foggia" del 05.09.04 e sul B.U.R.P. n. 105 del 02.09.04;

con nota acquisita al prot. n. 12051 del 29.11.2004 il Capo Settore Progettualità Tecnica del comune di Orta Nova trasmetteva copia della Deliberazione Comunale n. 36 del 23.11.04 ed il parere urbanistico, dalle quali si evinceva il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento di che trattasi;

con nota prot. n. 13320 del 29.12.2005, il Settore Ecologia, a seguito della riunione del Comitato Reg.le di V.I.A. del 21.12.2004, ha richiesto alla società proponente una relazione integrativa sulle modalità di stoccaggio ovvero di destinazione finale del materiale movimentato;

con nota acquisita al prot. 00793 del 21.01.2005 la società ha trasmesso quanto richiesto;

il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 21.12.2004, ha inoltre rilevato quanto segue:

Il progetto prevede la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, costituita da un unico lotto di intervento per circa 370.000 m³ (di cui 283.000 entro terra), ottenuta convertendo un'area degradata dall'attività estrattiva (ex cava esaurita). L'impianto è ubicato in località "Santo Spirito" in agro di Orta Nova, 5 km dal paese ed a circa 4 km dall'abitato di Ortona. La capacità disponibile consente l'abbancamento di 410.000 tonnellate di rifiuto. La durata di esercizio dell'impianto è fissata in 5 anni, e pertanto in esso si prevede il conferimento di circa 82.000 tonnellate all'anno. La cava presenta forma ellissoidale aperta, con superficie di base pianeggiante e posta a quota media di 135 m s.l.m. La trasformazione in discarica avverrà mediante l'approfondimento dell'attuale quota di fondo cava di circa 8 m, fino a raggiungere lo strato di argilla presente in sito. L'area complessivamente interessata dall'intervento è di circa 60.000 m², dei quali 7500 destinati a servizi, 39.000 a discarica, 10.000 a viabilità e piazzali, 3500 a verde alberato. Poiché la consistenza catastale della proprietà è di circa 68.000 m² la superficie libera risulta di 7500 m².

Il progetto, nel suo complesso, appare coerente con le prescrizioni di cui all'art. 8 del D.Lgs. 36/2003. In particolare i lavori di realizzazione dell'impianto consistono in:

Esecuzione di movimento terra

Impermeabilizzazione delle pareti e del fondo della cava sistemata con un manto in HDPE

Posa in opera di manto bentonitico dello spessore di 5 mm

Realizzazione di un sistema di drenaggio del percolato

Realizzazione di un sistema di captazione e smaltimento del biogas

Realizzazione di un sistema di monitoraggio della falda e dell'atmosfera

Realizzazione di canali di gronda per l'intercettazione delle acque meteoriche

Realizzazione di viabilità interna

Realizzazione di un'area servizi con uffici, servizi igienici, lavaggio mezzi spogliatoi ecc.

Realizzazione impianti

Sistemazione finale.

Recinzione

L'area, è tipizzata dal P.R.G. come "Zona agricola", tranne che per una porzione dell'estensione di 1.88 Ha ricadente in zona estrattiva." Il sito non ricade in alcuna delle aree segnalate come inidonee nell'allegato 1 al D.Lgs 36/2003 e, segnatamente:

aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della legge 183/89 (Art. 17 comma 3 lettera m);

aree individuate dagli art 2 e 3 del D.P.R. 357/97 (conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);

aree individuate come zone di rispetto delle captazioni idropotabili ai sensi dell'Art. 21 comma 1 del D.Lgs 152/99;

aree sottoposte a tutela ai sensi dell' art. 146 del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352. (D.Lgs. 490 del 29/10/99);

aree naturali protette (Art. 6 comma 3 L. 394 del 06/12/91).

La zona è caratterizzata dalla presenza di poche case sparse, e la distanza della più vicina di esse dal sito della discarica è di 80 m. Il contesto si presenta alquanto degradato per la presenza, di cave esaurite e di due discariche (una di R.S.U., l'altra di inerti) colmate da alcuni anni. Il progetto ha ottenuto il nulla osta del Comune di Orta Nova.

Lo S.I.A., individua analiticamente gli impatti della costruenda opera sull'ambiente, adottando una procedura mutuata dalla letteratura scientifica, che portai ad individuare come medio basso l'impatto

globale dell'intervento. Talune contraddizioni, che comunque non risultano rilevanti ai fini del giudizio di compatibilità ambientale, emergono con riferimento alla distanza del sito dai centri urbani: a pagina 2 dello SIA (e a pagina 12 della relazione generale) si legge che l'area sarebbe ubicata a 8.00 km da Orta Nova ed a 5,2 km da Ordona; a pagina 16 della Relazione Generale viene indicata la distanza di 2 km da Orta Nova e di 1.5 km da Ordona; a pagina 5 della relazione geologico-tecnica al sito viene assegnata una distanza di 5.0 da Orta Nova e 4 km da Ordina (quest'ultimo dato sembrerebbe in accordo con le migrazioni deducibili dalla cartografia). Analoghe discrasie si osservano con riferimento alla distanza dal Torrente Carapelle, che nello Studio di Impatto Ambientale (pag. 29) viene indicata in 5 mentre nella Relazione Generale (pagina 12), in 2 km. Non particolarmente dettagliata appare la cartografia tematica e di inquadramento allegata allo studio; tuttavia le informazioni necessarie sono contenute in altri allegati progettuali come la relazione geologico-tecnica.

Per quanto concerne gli aspetti progettuali di rilevanza ambientale, si rileva quanto segue:

$0.50 \times 10^{-9} + 0.26 \times 10^{-9} =$ cioè equivalente a quella di uno strato avente conducibilità di 10^{-9} m/s e spessore di 0.76 m.;

2) La impermeabilizzazione delle sponde viene affidata al telo bentonitico che, avendo spessore di 5 mm e conducibilità 10^{-11} m/s, presenta una trasmissività equivalente a quella di uno strato di argilla avente conducibilità idraulica di 10^{-9} m/s e spessore di 0,50 m.

L'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003 prescrive che anche i fianchi della discarica siano confinati con uno strato di materiale avente trasmissività pari a quella di uno strato di argilla di spessore pari ad 1 m e conducibilità di 10^{-9} m/s;

3) Il sistema di impermeabilizzazione del fondo prevede che il geotelo in HDPE sia posato al di sopra di uno strato di 0.30 m in pietrischetto. Le prescrizioni di cui all'all. 1 del D.Lgs 36/2003 prevedono espressamente che: "1a geomembrana deve essere posta a diretto contatto con lo strato minerale compattato, senza interposizione di materiale drenante";

4) La relazione Tecnica segnala al disotto del fondo argilloso della discarica, la presenza di una falda freatica. Tale circostanza viene altresì evidenziata nei profili geologico-geotecnici. In particolare, tali elaborati mostrano come la falda scorra a pelo libero tra due strati di argilla, mantenendosi costantemente ad una distanza pari a 1.50 m dal tetto della formazione impermeabile, che si immerge decisamente nel verso di scorrimento di questa. Si rileva come le quote del pelo libero riportate in tale allegato indurrebbero ad evidenziare la presenza di un gradiente estremamente elevato, con cadenti piezometriche dell'ordine del 5%, decisamente superiori a quelle attese (cfr. carta delle isopieziche allegata alla relazione geologica ove il gradiente medio della falda risulta pari all' 8 per mille). In ogni caso, qualora la configurazione della falda fosse effettivamente quella rappresentata nei citati elaborati, trattandosi di acquifero freatico, esso dovrebbe avere una soggiacenza di almeno 2 metri dal piano di imposta dello strato inferiore della barriera di sconfinamento;

5) Dalla consultazione dell'allegato 9 si evince che il recapito finale della rete di raccolta delle acque bianche è costituito dal canale S. Spirito. Il collettamento avviene mediante una tubazione in PEAD del DN 100, della quale non vengono riportate le verifiche idrauliche. Si rileva come tale tubazione sia probabilmente di diametro insufficiente a convogliare la portata di progetto, quantificata (pag. 50 della Relazione Generale) in 420 Vs.;

6) Nello Studio di Impatto ambientale (pag. 26) si parla della realizzazione di una vasca di prima pioggia, la quale non viene indicata in alcun elaborato progettuale;

7) Lo Studio di Impatto Ambientale evidenzia la problematica del sollevamento polveri in fase di esercizio dell'impianto, ma si limita a affermare che questo potrà essere limitato al massimo con una buona manutenzione delle strade;

8) Nella Relazione Generale ed in quella relativa allo S.I.A., si afferma che i volumi di sterro derivanti dalla realizzazione dell'impianto saranno stoccati all'interno dello stesso per essere riutilizzati in fase di copertura dei singoli strati della discarica. La consultazione dell'allegato 30 evidenzia come il volume netto di sterro derivante dalla costruzione della discarica sia pari a circa 284.000 m. Il suo stoccaggio in cumuli di altezza media pari a 5 m, richiede pertanto la disponibilità di un'area di 57.000 m²;

9) Lo S.I.A. prevede, fra le opere di mitigazione, la piantumazione di ulivi, di arbusti e cespugli, oltre che di eucalipti lungo il confine. Nel computo metrico viene considerato unicamente l'intervento relativo alla piantumazione degli eucalipti.

Sulla base delle considerazioni sopra espresse, e con particolare riferimento alle osservazioni riportate al paragrafo precedente, il Comitato Regionale di V.I.A. ritiene di esprimere parere favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni:

1) Sia realizzato, superiormente alla barriera geologica naturale dello spessore di 2.60 m, un ulteriore strato di argilla, dello spessore di 1 m, avente conducibilità idraulica non superiore a 10⁻⁹ m/s.;

2) L'impermeabilizzazione delle sponde sia realizzata conformemente alle prescrizioni riportate nell'allegato 1 del D.Lgs. 36/2003;

3) La posa in opera del geotelo in HDPE sia effettuata conformemente alle prescrizioni normative citate nella osservazione n. 3 del paragrafo precedente;

4) Sia verificato, ed eventualmente variato, il diametro assegnato al collettore delle acque meteoriche;

5) Sia realizzata la vasca di prima pioggia descritta nello Studio di Impatto Ambientale;

6) Sia realizzato un idoneo sistema idraulico per il contenimento delle polveri;

7) Siano indicati i siti di stoccaggio, ovvero di trasporto a rifiuto, del materiale di sterro;

8) Sia realizzata la barriera vegetale così come descritta nello STA;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.12.2004, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di una discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi in località Ferrante, nel Comune di Orta Nova (Fg), proposto dalla A.GE.CO.S. S.p.A. - C.da La Casina Zona PIP - Troia (Fg);
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
